



PIANO DEI CENTRI STORICI – PRGIS

VERSIONE DI RAFFRONTO

ANALISI TIPOLOGICA E ABACO DI PROGETTAZIONE

(Adozione definitiva)

Novembre 2021

1° adozione

Delibera Cons. Com.
n. 62 dd. 21/10/2019

2° adozione

Delibera Cons. Com.
n. __ dd. __/__/2020

Adozione definitiva

Delibera Giunta Prov.le
n. __ dd. __/__/____

Progettisti:

Arch. Ruggero Mucchi

Arch. Gabriella Daldoss

Pianificatore territoriale Cesare Benedetti

Timbri

ABACO DI PROGETTAZIONE

Interventi | materiali costruttivi ammessi / compatibili e vietati distinti per categoria di interventi

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI VOLUMETRICI	CARATTERI VOLUMETRICI	CARATTERI VOLUMETRICI
Ampliamenti	Ampliamenti	Ampliamenti
<i>Non è prevista la possibilità di ampliamento</i>	<i>Non è prevista la possibilità di ampliamento</i>	
Sopraelevazioni	Sopraelevazioni	Sopraelevazioni
<i>Non è prevista la possibilità di sopraelevazione</i>	<i>Ai soli fini del recupero abitativo del sottotetto, se prevista dalle singole schede, è prevista la possibilità di sopraelevazione per un massimo di 50 cm vincolata al non superamento del limite di 190 cm di altezza in radice a parità di pendenza e numero di falde esistenti eccetto diversa indicazione su scheda, ad esclusione degli edifici che alla di entrata in vigore del presente PRGIS avevano già beneficiato di un intervento di sopraelevazione tramite la previgente pianificazione. Per altezza in radice si intende la quota superiore della trave di bordo (banchina) rispetto al pavimento finito del piano sottotetto.</i>	<i>Ai soli fini del recupero abitativo del sottotetto è prevista la possibilità di sopraelevazione per un massimo di 50 cm vincolata al non superamento del limite di 190 cm di altezza in radice a parità di pendenza e numero di falde esistenti eccetto diversa indicazione su scheda, ad esclusione degli edifici che alla di entrata in vigore del presente PRGIS avevano già beneficiato di un intervento di sopraelevazione tramite la previgente pianificazione. Per altezza in radice si intende la quota superiore della trave di bordo (banchina) rispetto al pavimento finito del piano sottotetto.</i>
Superfetazioni	Superfetazioni	Superfetazioni
<i>I volumi o porzioni di fabbrica che costituiscono aggiunte degradanti all'unità edilizia originaria – rilevate da una valutazione tecnico-storica - oppure che alterino il carattere volumetrico d'impianto è obbligatorio procedere alla loro eliminazione-demolizione con possibilità di recupero del volume in una costruzione accessoria interrata all'interno dello spazio di pertinenza. Risulta altresì necessario il ripristino di qualsiasi elemento che la superfetazione può aver nascosto o alterato presente sulle fronti esterne dell'unità edilizia (aperture, archi, apparati decorativi, ecc.)</i>	<i>I volumi o porzioni di fabbrica che costituiscono aggiunte degradanti all'unità edilizia originaria – rilevate da una valutazione tecnico-storica - oppure che alterino il carattere volumetrico d'impianto è obbligatorio procedere alla loro eliminazione-demolizione. Risulta altresì necessario il ripristino di qualsiasi elemento che la superfetazione può aver nascosto o alterato presente sulle fronti esterne dell'unità edilizia (aperture, archi, apparati decorativi, ecc.).</i>	<i>I volumi o porzioni di fabbrica che costituiscono aggiunte degradanti all'unità edilizia originaria – rilevate da una valutazione tecnico-storica - oppure che alterino il carattere volumetrico d'impianto è obbligatorio procedere alla loro eliminazione-demolizione. Risulta altresì necessario il ripristino di qualsiasi elemento che la superfetazione può aver nascosto o alterato presente sulle fronti esterne dell'unità edilizia (aperture, archi, apparati decorativi, ecc.)</i>

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Murature portanti in pietra	Murature portanti in pietra	Murature portanti in pietra
ammessi	ammessi	ammessi
Le murature portanti in pietra vanno conservate allo stato originale; se sono presenti problematiche statico-strutturali dovranno essere adottate tecniche di consolidamento ricorrendo a tutte quelle tecniche, anche a carattere specialistico e ad alto livello tecnologico, purché siano chiaramente riconoscibili e distinguibili dai manufatti originari (diversa finitura esterna, ma in armonia con le parti preesistenti).	Le murature portanti in pietra vanno conservate allo stato originale; se sono presenti problematiche statico-strutturali dovranno essere adottate tecniche di consolidamento ricorrendo a tutte quelle tecniche, anche a carattere specialistico e ad alto livello tecnologico, purché siano chiaramente riconoscibili e distinguibili dai manufatti originari (diversa finitura esterna, ma in armonia con le parti preesistenti). E' consentita la demolizione limitata delle murature portanti interne e la riproposizione sostanziale delle stesse con materiale compatibile.	Le murature portanti in pietra vanno conservate allo stato originale; se sono presenti problematiche statico-strutturali dovranno essere adottate tecniche di consolidamento ricorrendo a tutte quelle tecniche, anche a carattere specialistico e ad alto livello tecnologico, purché siano chiaramente riconoscibili e distinguibili dai manufatti originari (diversa finitura esterna, ma in armonia con le parti preesistenti). E' consentita la demolizione delle murature portanti interne e loro riproposizione anche in posizione e materiale diversi.
vietati	vietati	vietati
Non è consentita la demolizione con sostituzione di porzioni di muratura portante in pietra né la realizzazione di nuove aperture o allargamenti di fori esistenti.	Non è consentita la demolizione con sostituzione di porzioni di muratura portante perimetrale dell'unità edilizia né la realizzazione di nuove aperture o allargamenti di fori esistenti sulle fronti esterne eccetto diversa specifica indicazione su scheda.	Non è consentita la demolizione totale della muratura portante perimetrale dell'unità edilizia, ma risultano possibili modifiche rilevanti nella forma, dimensione e posizione dei fori esistenti eccetto diversa specifica indicazione su scheda. Per quanto non auspicabile, è consentita la totale demolizione delle murature e la relativa ricostruzione nella stessa forma o in versione diversa dall'esistente, nei casi e modalità previsti dalle vigenti Norme di Attuazione. In caso di SOSTITUZIONE EDILIZIA valgono le indicazioni sopraesposte, mentre nel caso di ricostruzione difforme dall'esistente si dovrà garantire il corretto inserimento urbano del nuovo edificio valorizzando le relazioni con l'intorno, seppure sviluppato con un linguaggio architettonico contemporaneo. La singola scheda può prevedere indicazioni per la ricostruzione. Rimane sempre vietato demolire le pareti perimetrali che costituiscono fronte di pregio individuato dalla cartografia e/o dalla scheda.

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Strutture verticali in legno al sottogronda	Strutture verticali in legno al sottogronda	Strutture verticali in legno al sottogronda
ammessi	ammessi	ammessi
La struttura-intelaiatura lignea che solleva il piano d'imposta della copertura dal coronamento dei muri va conservata allo stato originale; se sono presenti problematiche statiche o di ammaloramento per stillicidio insetti xilofagi andrà consolidata secondo le tecniche del restauro. In caso di porzioni di struttura lignea con degrado così elevato da non rendere possibile il restauro si potrà procedere al ripristino "filologico" di tali parti ovvero ricostruendo con la massima precisione tutti gli elementi costitutivi della "intelaiatura" originale nonché la loro giustapposizione come da tecnica costruttiva di antica origine. Particolare attenzione va posta nel posizionamento della serie di ritti verticali giustapposti tra le lunghe travi perimetrali – in maniera complanare – nonché degli elementi di controventatura" costituiti da aste in legno posizionate diagonalmente. Il corretto ripristino funzionale-formale delle controventature risulta importantissimo perché esse non hanno solo una funzione prettamente strutturale, ma nello stesso tempo costituiscono gradevole e caratteristico elemento compositivo-formale della facciata dell'edificio rurale-tradizionale anauense. L'assito in legno posizionato in orizzontale tra i ritti verticali - ovviamente verso l'interno - deve costituire il giusto elemento di "finitura" della struttura lignea al sottogronda anche nel caso di utilizzo diverso da quello originario (fienile ed essiccazione-stagionatura legname). La possibilità di cambio di destinazione d'uso del piano sottotetto con attività umane compatibili con i caratteri funzionali e storico-architettonici dell'unità edilizia potrà modificare l'aspetto formale dell'assito di "finitura" mediante l'inserimento di nuove aperture che consentano l'illuminazione ed aerazione sul perimetro (verso l'esterno) dell'ampio vano sottotetto. Si PRESCRIVE la realizzazione di aperture aventi dimensione limitata (max 80 cm) – esclusivamente in posizione assiale con le aperture sottostanti con imposta a due ante scorrevoli (poste in apposito telaio retrostante l'assito di "finitura") che in periodo di oscuramento porti al ripristino sia la complanarietà che l'aspetto formale dell'antico e originale assito orizzontale	La struttura-intelaiatura lignea che solleva il piano d'imposta della copertura dal coronamento dei muri va conservata allo stato originale; se sono presenti problematiche statiche o di ammaloramento per stillicidio insetti xilofagi andrà consolidata secondo le tecniche del restauro. Particolare attenzione va posta nel posizionamento della serie di ritti verticali giustapposti tra le lunghe travi perimetrali – in maniera complanare – nonché degli elementi di "controventatura" costituiti con aste in legno posizionate diagonalmente. L'assito in legno posizionato in orizzontale tra i ritti verticali - ovviamente verso l'interno - deve costituire il giusto elemento di "finitura" della struttura lignea al sottogronda anche nel caso di utilizzo diverso da quello originario (fienile ed essiccazione-stagionatura legname). La possibilità di cambio di destinazione d'uso del piano sottotetto con attività umane compatibili con i caratteri funzionali e storico-architettonici dell'unità edilizia potrà modificare l'aspetto formale dell'assito di "finitura" mediante l'inserimento di nuove aperture che consentano l'illuminazione ed aerazione sul perimetro (verso l'esterno) dell'ampio vano sottotetto. Si PRESCRIVE la realizzazione di aperture aventi dimensione limitata esclusivamente in posizione assiale con le aperture sottostanti – con imposta a due ante scorrevoli (poste in apposito telaio retrostante l'assito di "finitura") che in periodo di oscuramento porti al ripristino sia la complanarietà che l'aspetto formale dell'antico ed originale assito orizzontale. La sopraelevazione di 50 cm. deve avvenire con l'innalzamento del coronamento in muratura, mai dell'intelaiatura lignea, per conservare la dimensione originale dell'apparato costruttivo in legno.	La struttura-intelaiatura lignea che solleva il piano d'imposta della copertura dal coronamento dei muri va conservata oppure ripristinata secondo la tipologia esistente se originaria. Particolare attenzione va posta nel posizionamento della serie di ritti verticali giustapposti tra le lunghe travi perimetrali – in maniera complanare – nonché degli elementi di "controventatura" costituiti con aste in legno posizionate diagonalmente. L'assito in legno posizionato in orizzontale tra i ritti verticali - ovviamente verso l'interno - deve costituire il giusto elemento di "finitura" della struttura lignea al sottogronda anche nel caso di utilizzo diverso da quello originario (fienile ed essiccazione-stagionatura legname). La possibilità di cambio di destinazione d'uso del piano sottotetto con attività umane compatibili con i caratteri funzionali e storico-architettonici dell'unità edilizia potrà modificare l'aspetto formale dell'assito di "finitura" mediante l'inserimento di nuove aperture che consentano l'illuminazione ed aerazione sul perimetro del vano sottotetto. Si PRESCRIVE la realizzazione di aperture aventi dimensione limitata esclusivamente in posizione assiale con le aperture sottostanti – con imposta a due ante scorrevoli (poste in apposito telaio retrostante l'assito di "finitura") che in periodo di oscuramento porti al ripristino sia la complanarietà che l'aspetto formale dell'antico ed originale assito orizzontale. La sopraelevazione di 50 cm. deve avvenire con l'innalzamento del coronamento in muratura, mai dell'intelaiatura lignea, per conservare la dimensione originale dell'apparato costruttivo in legno. In caso di SOSTITUZIONE EDILIZIA valgono le indicazioni sopraesposte, mentre nel caso di ricostruzione difforme dall'esistente si dovrà garantire il corretto inserimento urbano del nuovo edificio valorizzando le relazioni con l'intorno, seppure sviluppato con un linguaggio architettonico contemporaneo.

Abaco di Progettazione

vietati	vietati	vietati
<i>Il ripristino difforme dalla tipologia costruttiva originaria ed in particolar modo è vietata la realizzazione di aperture a doppia anta ed in posizione complanare con l'assito orizzontale.</i>	<i>Il ripristino difforme dalla tipologia costruttiva originaria ed in particolar modo è vietata la realizzazione di aperture a doppia anta ed in posizione complanare con l'assito orizzontale.</i>	<i>Il ripristino difforme dalla tipologia costruttiva originaria ed in particolar modo è vietata la realizzazione di aperture a doppia anta ed in posizione complanare con l'assito orizzontale.</i>

Abaco di Progettazione

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Avvolti in pietra al piano terra	Avvolti in pietra al piano terra	Avvolti in pietra al piano terra
ammessi	ammessi	ammessi
<i>L'avvolto generalmente a botte con andamento a tutto sesto, costituito da elementi lapidei relativamente minuti ed irregolari con utilizzo di molta malta di allettamento, va conservato in quanto tecnica di antica origine e costituisce testimonianza del modo di costruire e dell'abitare locale da tramandare alle generazioni future. Se sono presenti problematiche statiche o di ammaloramento generalizzato dovrà essere consolidato secondo le tecniche del restauro. Anche i contrafforti esterni o allargamenti a scarpa delle murature di imposta – se esistenti – essendo elementi che contribuiscono alla stabilità complessiva ed allo scarico ottimale delle linee di forza sul terreno sottostante devono essere conservati e consolidati secondo le tecniche del restauro</i>	<i>L'avvolto va conservato e se sono presenti problematiche statiche o di ammaloramento generalizzato dovrà essere consolidato secondo le tecniche più opportune. Anche i contrafforti esterni o allargamenti a scarpa delle murature di imposta - se esistenti - devono essere conservati e consolidati secondo le tecniche del restauro</i>	<i>L'avvolto va conservato e se sono presenti problematiche statiche o di ammaloramento generalizzato dovrà essere consolidato secondo le tecniche più opportune salvo che nei casi di Sostituzione edilizia o Demolizione con ricostruzione. E' tuttavia ammessa la demolizione strettamente necessaria degli avvolti per realizzare nuovi vani scala (qualora non esistenti) o prolungare a terra quelli esistenti. Lo stesso dicasi nel caso di necessità di inserire vani ascensore.</i>

vietati	vietati	vietati
<i>La demolizione della struttura nonché la sua sostituzione con solaio ad andamento orizzontale, l'apertura in breccia di nuove aperture esterne e/o allargamento di fori esistenti. E' altresì vietato l'inserimento di un nuovo elemento di collegamento verticale (vano scale interno) tra il piano terra e il piano superiore.</i>	<i>La demolizione della struttura nonché la sua sostituzione con solaio ad andamento orizzontale, l'apertura in breccia di nuove aperture esterne e/o allargamento di fori esistenti. E' altresì vietato l'inserimento di un nuovo elemento di collegamento verticale (vano scale interno) tra il piano terra e il piano superiore.</i>	<i>La demolizione della struttura nonché la sua sostituzione con solaio ad andamento orizzontale, l'apertura in breccia di nuove aperture esterne e/o allargamento di fori esistenti.</i>

Abaco di Progettazione

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Solai ai piani superiori	Solai ai piani superiori	Solai ai piani superiori
ammessi	ammessi	ammessi
Le strutture portanti orizzontali poste ai vari piani per suddividere i due livelli con destinazione di abitazione equello sommitale ad uso deposito sono costituiti originariamente in legno. Si PRESCRIVE il mantenimento delle travi di sezione rettangolare, parzialmente o completamente squadrate, in essenza di larice o abete posizionate orizzontalmente; se sono presenti problematiche statiche o di ammaloramento a causa di funghi e/o insetti xilofagi andranno consolidate secondo le tecniche del restauro. Le altre parti componenti l'originaria "stratigrafia costruttiva" possono essere sostituite preferibilmente con elementi dello stesso materiale (tavolato in legno, ecc.) utilizzando le stesse modalità di posa. Il consolidamento statico può avvenire anche mediante la creazione di strutture miste legno esistente- tavolato esistente-soletta in calcestruzzo armato (con l'ausilio di appositi "connettori" in acciaio) in modo da recuperare interamente la struttura portante primaria e secondaria originaria. Se l'intradosso del solaio ligneo risulta originariamente con finitura ad intonaco si PRESCRIVE il mantenimento del tipo di finitura interna, altrimenti è possibile lasciare a vista l'orditura lignea	Si PRESCRIVE il mantenimento della struttura in legno che andrà consolidata con opportune tecniche di recupero fisico-funzionale. E' altresì consentito l'utilizzo di solai in latero-cemento posati anche con lievi modifiche della quota compatibilmente con il sostanziale mantenimento della posizione preesistente di fori o di altri elementi esterni come i balconi. E' permessa la suddivisione verticale di singoli ambienti con soppalcature nei limiti del REC vigente.	E' consentito l'utilizzo di solai in laterocemento posati anche con modifiche della quota. E' permessa la suddivisione verticale di singoli ambienti con soppalcature nei limiti del REC vigente.
vietati	vietati	vietati
In caso di degrado assoluto dell'esistente – senza possibilità di restauro – risulta possibile la sostituzione dell'intero apparato (demolizione e ricostruzione) con una nuova struttura portante in legno o mista legno- calcestruzzo armato (con l'ausilio di appositi "connettori" in acciaio) senza modifica di quota rispetto all'apparato originario. E' vietata la realizzazione di solai in laterocemento o soletta piena in cemento armato. E' opportuno non utilizzare spessori "al finito" troppo elevati rispetto all'esistente a causa dell'inserimento di impianti tecnologici o altri apparati.	E' vietata la realizzazione di orizzontamenti con spessori "al finito" troppo elevati rispetto all'esistente a causa dell'inserimento di impianti tecnologici o altri apparati.	E' vietata la realizzazione di orizzontamenti con spessori "al finito" troppo elevati rispetto all'esistente a causa dell'inserimento di impianti tecnologici o altri apparati.

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Scale-collegamenti verticali interni	Scale-collegamenti verticali interni	Scale-collegamenti verticali interni
ammessi	ammessi	ammessi
<i>Si PRESCRIVE il mantenimento della struttura portante delle scale-collegamento verticale interno; se sono presenti problematiche statiche o di ammaloramento (a causa di stillicidio, funghi e/o insetti xilofagi se in legno) andranno consolidate secondo le tecniche del restauro. Le altre parti componenti la struttura possono essere sostituite con materiali compatibili con l'apparato storico originario. In caso di degrado assoluto di porzione dell'esistente – senza possibilità di restauro – risulta possibile la sostituzione della singola parte con una nuova struttura in materiale compatibile, la quale dovrà avere rifinitura leggermente diversa dall'originale per evidenziare l'intervento temporalmente successivo all'impianto originario.</i>	<i>Si PRESCRIVE il manetnimento della struttura portante delle scale-collegamento verticale interno. E' consentito l'inserimento di nuovi collegamenti verticali INTERNI a servizio degli spazi recuperati con materiali e tecniche tradizionali secondo le tipologie di edificio.</i>	<i>E' consentita la demolizione completa e rifacimento in posizione con materiali diversi dei collegamenti verticali. E' possibile l'inserimento di nuovi collegamenti verticali INTERNI a servizio degli spazi recuperati. E' ammessa la realizzazione di nuovi vani scala (qualora non esistenti) o prolungare a terra quelli esistenti che comportino la demolizione degli avvolti. Le porzioni in demolizione devono essere quelle strettamente necessarie. Lo stesso dicasi nel caso di necessità di inserire vani ascensore.</i>
vietati	vietati	vietati
<i>E' vietato l'inserimento di nuove scale-collegamenti verticali interni, soprattutto di connessione tra piano terraseminterrato e piano primo che comporterebbe demolizione di avvolti in pietra.</i>	<i>E' vietato l'inserimento di nuove scale-collegamenti verticali iinterni di connessione tra pianoterra-seminterrato e piano primo che comporterebbe demolizione di avvolti in pietra.</i>	

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Copertura, abbaini e finestre in falda	Copertura, abbaini e finestre in falda	Copertura, abbaini e finestre in falda
ammessi	ammessi	ammessi
Le coperture in legno a falde inclinate generalmente a padiglione (a quattro o tre spioventi) per la loro elaborata struttura rappresentano uno degli elementi costruttivi più caratterizzanti dell'architettura rurale tradizionale anaune e di conseguenza va conservata in quanto tecnica di antica origine e costituisce testimonianza del modo di costruire e dell'abitare locale da tramandare alle generazioni future. <i>SI PRESCRIVE</i> il mantenimento della struttura portante della copertura; se sono presenti problematiche statiche o di ammaloramento a causa di stillicidio, funghi e/o insetti xilofagi andranno consolidate secondo le tecniche del restauro. Le altre parti componenti l'originaria "stratigrafia costruttiva" possono essere sostituite nonché integrate con tecniche di coibentazione termica compatibili con l'apparato storico originario. In caso di degrado assoluto di porzione dell'esistente – senza possibilità di restauro – risulta possibile la sostituzione della singola parte con una nuova struttura in legno, la quale dovrà avere rifinitura leggermente diversa dall'originale per evidenziare l'intervento temporalmente successivo all'impianto originario. Se già esistente risulta possibile il mantenimento dell'abbaino in copertura e in caso di non possibilità di restauro il suo ripristino dovrà essere nel rispetto della tipologia esistente (se originaria). E' possibile l'inserimento di una SOLA finestra per OGNI singola falda esistente esclusivamente in continuità con i tracciati regolatori del prospetto sottostante.	Si <i>PRESCRIVE</i> il mantenimento delle caratteristiche della copertura originaria ovvero numero delle falde e la loro articolazione planialtimetrica (altezza e pendenza) anche in caso di sopraelevazione di 50 cm. La nuova struttura portante deve essere costituita in legno come l'intero "pacchetto" sovrastante l'orditura principale nonché è consentita la coibentazione termica. Se già esistente risulta possibile il mantenimento dell'abbaino in copertura e in caso di suo ripristino dovrà essere nel rispetto della tipologia esistente (se originaria). E' possibile realizzare un solo abbaino per falda nel rispetto dell'allineamento dei fori di facciata e comunque non in aggiunta ad uno già esistente nella medesima falda. E' possibile l'inserimento di DUE finestre per OGNI singola falda esistente esclusivamente in continuità con i tracciati regolatori del prospetto sottostante nonché a servizio degli spazi recuperati ad uso abitativo nei sottotetti. Soluzioni con più abbaini e finestre in falda possono comunque essere sottoposte alla valutazione della CEC, compatibilmente con i fronti di pregio	Si <i>PRESCRIVE</i> il mantenimento delle caratteristiche della copertura originaria ovvero numero delle falde e la loro articolazione planialtimetrica (altezza e pendenza) anche in caso di sopraelevazione di 50 cm. La nuova struttura portante deve essere costituita in legno come l'intero "pacchetto" sovrastante l'orditura principale nonché è consentita la coibentazione termica. E' possibile l'inserimento di abbaini e di finestre in falda esclusivamente in continuità con i tracciati regolatori del prospetto sottostante - a servizio degli spazi recuperati ad uso abitativo nei sottotetti. E' ammesso l'inserimento di un solo abbaino per falda nel rispetto dell'allineamento dei fori di facciata e comunque non in aggiunta ad uno già esistente. Tali indicazioni valgono anche nei casi di Sostituzione edilizia e Demolizione con ricostruzione. Soluzioni con più abbaini e finestre in falda possono comunque essere sottoposte alla valutazione della CEC, compatibilmente con i fronti di pregio. Per la sola categoria R3 è possibile realizzare abbaini del tipo a SVIZZERA così come previsti dal presente abaco. Il numero, le dimensioni e la pendenza fuori dai limiti previsti, devono essere valutate dalla CE
vietati	vietati	vietati
La modifica della sporgenza (detta anche "gronda") originaria rispetto al perimetro del corpo di fabbrica di antica origine; evidente il divieto di cambio di tipologia strutturale-costruttiva e di conseguenza del numero di falde esistenti, della loro inclinazione, della quota di imposta e di colmo. E' vietata la nuova realizzazione di abbaini.	La modifica della sporgenza (detta anche "gronda") originaria rispetto al perimetro del corpo di fabbrica di antica origine.	

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Ballatoi, balconi e parapetti	Ballatoi, balconi e parapetti	Ballatoi, balconi e parapetti
ammessi	ammessi	ammessi
<i>Si PRESCRIVE il mantenimento della struttura portante esistente del balcone originario; se sono presenti problematiche statiche o di ammaloramento esse andranno consolidate secondo le tecniche del restauro. In caso di degrado assoluto di porzione dell'esistente – senza possibilità di restauro – risulta possibile la sostituzione della singola parte con una nuova struttura dello stesso materiale originario (pietra locale o legno), la quale dovrà avere rifinitura leggermente diversa dall'originale per evidenziare l'intervento temporalmente successivo all'impianto originario. Anche i parapetti (balaustre) di antica realizzazione devono essere conservati e restaurati, sia quelli in legno che in ferro – soprattutto quest'ultimi di più elaborata fattura – altrimenti da sostituire esclusivamente con elementi come preesistenti. In caso di testimonianze documentali certe – come lacerti di struttura, dipinti d'epoca o fotografie ante seconda guerra mondiale – dell'esistenza di balconi su fronti di edifici di pregio risulta possibile il loro ripristino secondo la tipologia riscontrata nelle immagini o compatibilmente simile.</i>	<i>Si PRESCRIVE il mantenimento della struttura portante esistente del balcone originario; se sono presenti problematiche statiche o di ammaloramento esse andranno consolidate mediante opportune tecniche. E' consentito il ripristino dei balconi esistenti con la medesima tipologia–secorretta rispetto al modello di riferimento – e materiale. La singola scheda può sempre prevedere la possibilità di realizzare nuovi balconi, ove ritenuto utile. Dovranno altresì rimanere in quantità e dimensioni tali da non prevalere sulla composizione della facciata e quindi relazionarsi ai prospetti in modo sobrio ed equilibrato. In linea di massima dovranno rimanere entro i 4,00 m di lunghezza, salvo che per garantire gli allineamenti e l'ordine compositivo.</i>	<i>E' consentito il ripristino dei balconi esistenti nonché la realizzazione di nuovi con tipologia e materiale coerente con l'edificio ed il contesto. I nuovi poggiali dovranno mantenere e privilegiare gli allineamenti che governano le facciate, siano essi definiti dai fori e da altri poggiali eventualmente esistenti con cui dovranno relazionarsi anche tipologicamente. Dovranno altresì rimanere in quantità e dimensioni tali da non prevalere sulla composizione della facciata e quindi relazionarsi ai prospetti in modo sobrio ed equilibrato. In linea di massima dovranno rimanere entro i 4,00 m di lunghezza, salvo che per garantire gli allineamenti e l'ordine compositivo. Potranno essere ad angolo solo nei casi in cui vi siano altri elementi simili a cui relazionarsi, oppure ove la scheda lo preveda espressamente. E' possibile discostarsi da tali indicazioni solo in caso di Demolizione con ricostruzione, purché la progettazione valorizzi le relazioni con l'intorno e garantisca un adeguato ruolo urbano al nuovo edificio. I parapetti potranno essere in legno, in ferro o composti dai due materiali abbinati riprendendo le tipologie tradizionali.</i>
vietati	vietati	vietati
<i>E' vietata la realizzazione di nuovi balconi nonché la sostituzione dei parapetti – su struttura di antica origine – con materiali e tipologia difforme da quelli preesistenti.</i>	<i>E' vietata la realizzazione di nuovi balconi, eccetto se consentito da apposita nota su scheda, nonché la modificazione dei parapetti con tipologie e materiali (PVC, alluminio) non ricorrenti in Centro Storico.</i>	<i>E' vietata la realizzazione di parapetti con tipologie e materiali (PVC, alluminio) non ricorrenti in Centro Storico, salvo che nel caso di Demolizione con ricostruzione e di riqualificazione globale delle facciate.</i>

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Portali di accesso	Portali di accesso	Portali di accesso
ammessi	ammessi	ammessi
I portali al piano terra, inseriti nella struttura ad avvolti, generalmente non hanno contorni in pietra ma solo finitura con intonaco. Se staticamente ammalorati è necessario consolidarli e restaurarli secondo le tecniche del restauro. I portali - generalmente al piano rialzato – che hanno contorni in pietra vanno assolutamente conservati allo stato in cui si trovano ed in caso di problematiche statiche, di solito nella parte ad arco a tutto sesto, andranno consolidati secondo le tecniche del restauro. In caso di necessaria sostituzione di parti talmente deteriorate da non poter essere restaurate, il nuovo elemento dovrà essere dello stesso materiale, forma e dimensione di quello originario, ma con rifinitura leggermente diversa per evidenziare l'intervento temporaneamente successivo all'impianto originario. La pulizia delle cornici in pietra esistenti va eseguita con le tecniche del restauro, senza modifica del tipo di finitura originario o inserimento di materiali non compatibili in eventuali piccole porzioni mancanti. <i>Tali caratteri costruttivi sottostanno all'art. 11 e al collegato art. 50 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.</i>	I portali che hanno contorni in pietra vanno conservati; in caso di inevitabile sostituzione il nuovo elemento dovrà essere dello stesso materiale, forma e dimensione di quello originario, ma con rifinitura leggermente diversa per evidenziare l'intervento temporaneamente successivo all'impianto originario. <i>Tali caratteri costruttivi sottostanno all'art. 11 e al collegato art. 50 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.</i>	I portali che hanno contorni in pietra vanno conservati; in caso di inevitabile sostituzione il nuovo elemento dovrà essere dello stesso materiale, forma e dimensione di quello originario, ma con rifinitura leggermente diversa per evidenziare l'intervento temporaneamente successivo all'impianto originario. In caso di Sostituzione edilizia o Demolizione con ricostruzione, la singola scheda può prevedere il recupero e la riproposizione degli elementi lapidei nella nuova edificazione (che è comunque sempre auspicabile). <i>Tali caratteri costruttivi sottostanno all'art. 11 e al collegato art. 50 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.</i>
vietati	vietati	vietati
E' vietata la modifica dimensionale e formale dei portali esistenti – per qualsiasi motivo anche funzionale alla vita d'oggi quotidiana (passaggio autovettura o trattore) – con o senza contorni in pietra. E' vietata la sostituzione di cornici in pietra esistenti solo per motivi di perdita qualità estetica superficiale o fessurazioni di limitata entità; tali eventi sono di normale presenza in elementi di antica origine e costituiscono palese usura e dimostrazione della loro “presenza” attraverso i secoli. Non sono ammesse tamponature in muratura o altro di portali facenti parte dell'organismo originario. Non è consentito l'inserimento di serramenti di chiusura se non previsti in origine.	E' vietata la modifica dimensionale e formale dei portali esistenti – per qualsiasi motivo anche funzionale alla vita d'oggi quotidiana (passaggio autovettura o trattore) – con o senza contorni in pietra. Non sono ammesse tamponature in muratura o altro di portali facenti parte dell'organismo originario. Non è consentito l'inserimento di serramenti di chiusura se non previsti in origine.	Non sono ammesse tamponature in muratura o altro di portali facenti parte dell'organismo originario.

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Finestre e porte finestre	Finestre e porte finestre	Finestre e porte finestre
ammessi	ammessi	ammessi
<i>Le finestre esistenti–che si diversificano per forma e dimensioni a seconda della loro posizione ai diversi livelli dell'unità edilizia – vanno mantenute e conservate nella posizione allo stato attuale. Se hanno contorni in pietra vanno assolutamente conservati allo stato in cui si trovano ed in caso di problematiche statiche andranno consolidati secondo le tecniche del restauro. In caso di necessaria sostituzione di parti talmente deteriorate da non poter essere restaurate, il nuovo elemento dovrà essere dello stesso materiale, forma e dimensione di quello originario, ma con rifinitura leggermente diversa per evidenziare l'intervento temporalmente successivo all'impianto originario. La pulizia delle cornici in pietra esistenti va eseguita con le tecniche del restauro, senza modifica del tipo di finitura originario o inserimento di materiali non compatibili in eventuali piccole porzioni mancanti</i>	<i>Le finestre esistenti vanno mantenute e conservate nella posizione allo stato attuale; sono consentite modifiche di fori, solo se motivate da nuove esigenze abitative o distributive, purché i contorni originari non siano in pietra e sempre nel rispetto delle caratteristiche e della tipologia dell'edificio. In caso di necessaria sostituzione il nuovo elemento dovrà essere dello stesso materiale, forma e dimensione di quello originario, ma con rifinitura leggermente diversa per evidenziare l'intervento temporalmente successivo all'impianto originario.</i>	<i>Sono consentite modifiche di fori, se motivate da nuove esigenze abitative o distributive, purché nel rispetto delle caratteristiche e della tipologia dell'edificio. Al contrario, qualora l'intervento di Demolizione con ricostruzione riconfiguri in modo complessivo e innovativo il carattere dell'edificio, possono essere modificati i fori per assecondare la nuova immagine. La singola scheda può prevedere indicazioni in tal senso anche per la Demolizione con ricostruzione.</i>
vietati	vietati	vietati
<i>E' vietato l'inserimento di nuove finestre o porte finestre nelle fronti dell'unità edilizia; in caso di testimonianze documentali certe – come lacerti di struttura, cornici in pietra con foro occluso, dipinti d'epoca o fotografie ante seconda guerra mondiale– dell'esistenza di finestre su fronti di edifici di pregio risulta possibile il loro ripristino secondo la tipologia riscontrata nelle immagini o compatibilmente simile.</i>	<i>E' vietato l'inserimento di nuove finestre o porte-finestre nelle fronti dell'unità edilizia eccetto se consentito da apposita nota su scheda; in caso di testimonianze documentali certe – come lacerti di struttura, cornici in pietra con foro occluso, dipinti d'epoca o fotografie ante seconda guerra mondiale – dell'esistenza di finestre su fronti di edifici di pregio risulta possibile il loro ripristino secondo la tipologia riscontrata nelle immagini o compatibilmente simile. Sono comunque proponibili alla valutazione della CEC nuovi fori purché valorizzino la tipologia architettonica della facciata e/o ne completino la composizione senza snaturare il carattere autentico del prospetto. La singola scheda può prevedere o suggerire nuovi inserimenti</i>	

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Ponti in pietra d'accesso	Ponti in pietra d'accesso	Ponti in pietra d'accesso
ammessi	ammessi	ammessi
Essendo un importante elemento costruttivo tale manufatto in pietra che presenta piano di transito inclinato con pavimentazione in terra battuta o in acciottolato deve essere assolutamente conservato. In caso di ammaloramento statico va sottoposto ad accurato restauro in quanto elemento funzionale-formale di antica origine che costituisce testimonianza del modo di costruire e dell'abitare locale da tramandare alle generazioni future	Essendo un importante elemento costruttivo tale manufatto in pietra che presenta piano di transito inclinato con pavimentazione in terra battuta o in acciottolato deve essere assolutamente conservato. In caso di ammaloramento statico va sottoposto ad accurato restauro in quanto elemento funzionale-formale di antica origine che costituisce testimonianza del modo di costruire e dell'abitare locale da tramandare alle generazioni future	Essendo un importante elemento costruttivo tale manufatto in pietra che presenta piano di transito inclinato con pavimentazione in terra battuta o in acciottolato deve essere assolutamente conservato. In caso di ammaloramento statico va sottoposto ad accurato restauro in quanto elemento funzionale-formale di antica origine che costituisce testimonianza del modo di costruire e dell'abitare locale da tramandare alle generazioni future. In caso di Sostituzione edilizia si dovrà possibilmente evitare la demolizione dei ponti in pietra mantenendo quelli originali. In caso di Demolizione con ricostruzione è ammessa l'eliminazione dei ponti in pietra per quanto non auspicabile.
vietati	vietati	vietati
E' vietata la modificazione di qualsiasi elemento costitutivo dell'apparato esistente nonché la formazione di strato di usura-pavimentazione con materiale non idoneo alla tipologia costruttiva ovvero è consentito l'esclusivo utilizzo di acciottolato, pavimentazione lapidea o terra battuta.	E' vietata la modificazione di qualsiasi elemento costitutivo dell'apparato esistente nonché la formazione di strato di usura-pavimentazione con materiale non idoneo alla tipologia costruttiva ovvero è consentito l'esclusivo utilizzo di acciottolato, pavimentazione lapidea o terra battuta.	E' vietata la modificazione di qualsiasi elemento costitutivo dell'apparato esistente nonché la formazione di strato di usura-pavimentazione con materiale non idoneo alla tipologia costruttiva ovvero è consentito l'esclusivo utilizzo di acciottolato, pavimentazione lapidea o terra battuta.

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Scale esterne	Scale esterne	Scale esterne
ammessi	ammessi	ammessi
<i>Si PRESCRIVE il mantenimento della struttura portante esistente delle scale esterne originarie; se sono presenti problematiche statiche o di ammaloramento esse andranno consolidate secondo le tecniche del restauro. In caso di degrado assoluto di porzione dell'esistente – senza possibilità di restauro–risulta possibile la sostituzione della singola parte con una nuova struttura dello stesso materiale originario (pietra locale o legno), la quale dovrà avere rifinitura leggermente diversa dall'originale per evidenziare l'intervento temporalmente successivo all'impianto originario. Anche i parapetti di antica realizzazione devono essere conservati e restaurati, sia quelli in legno che in ferro – soprattutto quest'ultimi di più elaborata fattura – altrimenti da sostituire esclusivamente con elementi come preesistenti. In caso di testimonianze documentali certe – come lacerti di struttura, dipinti d'epoca o fotografie ante seconda guerra mondiale – dell'esistenza di scale esterne su fronti di edifici di pregio risulta possibile il loro ripristino secondo la tipologia riscontrata nelle immagini o compatibilmente simile.</i>	<i>Si PRESCRIVE il mantenimento della struttura portante esistente delle scale esterne; risulta possibile la sostituzione con una nuova struttura dello stesso materiale originario (pietra locale o legno), la quale dovrà avere rifinitura leggermente diversa dall'originale per evidenziare l'intervento temporalmente successivo all'impianto originario. Anche i parapetti di antica realizzazione devono essere conservati e restaurati altrimenti da sostituire esclusivamente con elementi come preesistenti</i>	<i>Si PRESCRIVE il mantenimento della struttura portante esistente delle scale esterne; risulta tuttavia possibile la sostituzione con una nuova struttura dello stesso materiale originario (pietra locale o legno), la quale dovrà avere rifinitura leggermente diversa dall'originale per evidenziare l'intervento temporalmente successivo all'impianto originario. E' possibile anche ricostruire le scale esterne con materiale cementizio, pur prevedendo eventuali rivestimenti lignei del fianco delle strutture portanti, qualora l'estetica generale dell'edificio lo richiami. E' ammessa la realizzazione di nuovi collegamenti verticali (scale e rampe) funzionali al solo accesso al primo piano, purché realizzati con materiali e tecniche tradizionali, coerenti con la tipologia dell'edificio e con il contesto. Per quanto sia auspicabile l'utilizzo di strutture lignee, anche in questo caso si valuti l'opportunità di rivestire le eventuali strutture cementizie con il legno.</i>
vietati	vietati	vietati
<i>E' vietata la demolizione delle scale esterne nonché la modificazione di qualsiasi elemento costitutivo dell'apparato esistente.</i>	<i>E' vietata la demolizione totale delle scale esterne originarie nonché la sostituzione con materiali e tecniche incongrui con la tipologia dell'edificio.</i>	

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Serramenti portali di accesso	Serramenti portali di accesso	Serramenti portali di accesso
ammessi	ammessi	ammessi
Si PRESCRIVE il mantenimento del serramento esistente se originario; se sono presenti problematiche di ammaloramento esse andranno risolte secondo le tecniche del restauro. In caso di degrado assoluto dell'esistente – senza possibilità di restauro – risulta possibile la sostituzione con un serramento con tipologia costruttiva, caratteristiche estetiche e materiale (esclusivamente in legno massiccio) come originario.	Si PRESCRIVE il mantenimento del serramento esistente se originario; risulta possibile la sostituzione con un serramento con tipologia costruttiva, caratteristiche estetiche e materiale (esclusivamente in legno naturale) come originario	E' CONSENTITO la sostituzione con un serramento avente tipologia costruttiva, caratteristiche estetiche e materiale (esclusivamente in legno naturale) come originario se compatibile. Nel caso di accesso al garage e in assenza di contorni lapidei originari, sono ammessi i portoni anche sezionali con finitura in legno o in alluminio con tinta omogenea (grigia, rossa o verde) la cui tonalità dovrà allinearsi alla tradizione cromatica del Centro Storico (si vedano ad es. le tinte tradizionali delle ante ad oscuro).
vietati	vietati	vietati
E' vietato l'utilizzo di materiali diversi dal legno massiccio (lamiera, alluminio anodizzato, plastica, alluminio serigrafato, ecc.) e decorazioni estranee alla tradizione locale o non giustificate se non preesistenti ed originarie dell'unità edilizia	E' vietato l'utilizzo di materiali diversi dal legno naturale (lamiera, alluminio anodizzato, plastica, alluminio serigrafato, ecc.) e decorazioni estranee alla tradizione locale o non giustificate se non preesistenti ed originarie dell'unità edilizia	E' vietato l'utilizzo di materiali diversi dal legno (lamiera, alluminio anodizzato, plastica, alluminio serigrafato, ecc.) e decorazioni estranee alla tradizione locale o non giustificate se non preesistenti ed originarie dell'unità edilizia. Salvo che nel caso degli accessi ai garage (così come indicato) e di Demolizione con ricostruzione, dove è comunque vietata ogni soluzione che imiti in qualsivoglia modo la finitura lignea, per la quale ci si deve servire sempre e comunque del legno naturale.

Serramenti finestre e porte finestre	Serramenti finestre e porte finestre	Serramenti finestre e porte finestre
ammessi	ammessi	ammessi
Si PRESCRIVE il mantenimento del serramento di finestre e portefinestre esistente se originario e di grande pregio artistico-documentario; se sono presenti problematiche di ammaloramento esse andranno risolte secondo le tecniche del restauro. E' possibile la sostituzione del serramento esclusivamente costruito in legno e formato da due ante. Le sezioni della struttura lignea perimetrale delle due ante devono essere ridotte al massimo per offrire la maggiore superficie vetrata possibile e la corrispondenza alle antiche caratteristiche costruttive tramandate nei secoli da abilissimi falegnami locali.	E' possibile la sostituzione del serramento esclusivamente costruito in legno. Le sezioni della struttura lignea perimetrale delle ante devono essere il più possibile esili, compatibilmente con le necessità di isolamento termico, per garantire la migliore proporzione estetica con le dimensioni del foro. Va mantenuto il riferimento estetico alle ante esistenti e a quelle tradizionali locali.	E' possibile l'utilizzo di serramenti in legno naturale o laccato bianco o alluminio colore bianco. E' sempre comunque vietata la finitura "finto-legno".
vietati	vietati	vietati
E' vietato l'utilizzo di materiali diversi dal legno massiccio (alluminio anodizzato, plastica, alluminio serigrafato, PVC, ecc.) se non preesistenti ed originarie dell'unità edilizia.	E' vietato l'utilizzo di materiali diversi dal legno naturale (alluminio anodizzato, plastica, alluminio serigrafato, PVC, ecc.)	

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Imposte delle finestre	Imposte delle finestre	Imposte delle finestre
ammessi	ammessi	ammessi
<i>E' possibile la sostituzione esclusivamente con imposte in legno. Le tipologie da adottare – in funzione anche della preesistenza–sono le seguenti:</i> • con doppio fasciame di tavole in legno: quello visibile ad imposta aperta è disposto in senso orizzontale (come i sottostanti serramenti dei portali d'accesso) mentre quello visibile ad imposta chiusa è disposto in senso verticale con superficie liscia; • ad ante "specchiate", generalmente con una dimensione di 1/3 e 2/3 rispettivamente in alto ed in basso, con la porzione a livello inferiore che può prevedere la presenza di "gelosie" mobili montate su telaio fisso o con possibilità di aperturaversol'esterno; • in legno scorrevoli – interne alla struttura – per le finestre poste al sottogronda nell'intelaiatura lignea. La finitura esterna può essere verniciata al naturale oppure con colori divenuti ormai tradizionali - come il verde o il rosso.	<i>E' possibile la sostituzione esclusivamente con imposte in legno. Le tipologie da adottare – in funzione anche della preesistenza–sono le seguenti:</i> • con doppio fasciame di tavole in legno: quello visibile ad imposta aperta è disposto in senso orizzontale (come i sottostanti serramenti dei portali d'accesso) mentre quello visibile ad imposta chiusa è disposto in senso verticale con superficie liscia; • ad ante "specchiate", generalmente con una dimensione di 1/3 e 2/3 rispettivamente in alto ed in basso, con la porzione a livello inferiore che può prevedere la presenza di "gelosie" mobili montate su telaio fisso o con possibilità di aperturaversol'esterno; • in legno scorrevoli – interne alla struttura – per le finestre poste al sottogronda nell'intelaiatura lignea. La finitura esterna può essere verniciata al naturale oppure con colori divenuti ormai tradizionali - come il verde o il rosso.	<i>E' possibile la sostituzione esclusivamente con imposte in legno. Le tipologie da adottare – in funzione anche della preesistenza–sono le seguenti:</i> • con doppio fasciame di tavole in legno: quello visibile ad imposta aperta è disposto in senso orizzontale (come i sottostanti serramenti dei portali d'accesso) mentre quello visibile ad imposta chiusa è disposto in senso verticale con superficie liscia; • ad ante "specchiate", generalmente con una dimensione di 1/3 e 2/3 rispettivamente in alto ed in basso, con la porzione a livello inferiore che può prevedere la presenza di "gelosie" mobili montate su telaio fisso o con possibilità di aperturaversol'esterno; • in legno scorrevoli – interne alla struttura – per le finestre poste al sottogronda nell'intelaiatura lignea. La finitura esterna può essere verniciata al naturale oppure laccata con colori - divenuti ormai tradizionali - come il verde, il rosso o il grigio. L'uso dell'alluminio è consentito solo nei casi di Demolizione con ricostruzione o di riqualificazione totale delle facciate e comunque garantendo la rispondenza alle sezioni in legno e alla tipologia sopradescritta.
vietati	vietati	vietati
<i>E' vietato l'utilizzo di materiali diversi dal legno massiccio (alluminio anodizzato, plastica, alluminio serigrafato, PVC, ecc.).</i> <i>E' altresì vietato l'inserimento di</i> •persiane avvolgibili in legno, plastica, PVC o alluminio; •serramento posato sull'esterno in alluminio anodizzato •persiane" alla veneziana" esterne; • imposte scorrevoli esterne (escluso caso sottogronda nell'intelaiatura lignea).	<i>E' vietato l'utilizzo di materiali diversi dal legno massiccio (alluminio anodizzato, plastica, alluminio serigrafato, PVC, ecc.).</i> <i>E' altresì vietato l'inserimento di</i> •persiane avvolgibili in legno, plastica, PVC o alluminio; •serramento posato sull'esterno in alluminio anodizzato •persiane" alla veneziana" esterne; • imposte scorrevoli esterne (escluso caso sottogronda nell'intelaiatura lignea).	<i>Salvo che nel caso di Demolizione con ricostruzione o di riqualificazione totale delle facciate è vietato l'utilizzo di materiali diversi dal legno massiccio (alluminio anodizzato, plastica, alluminio serigrafato, PVC, ecc.) se non preesistenti ed originarie dell'unità edilizia.</i> <i>Salvo che nel caso di Demolizione con ricostruzione o di riqualificazione totale delle facciate, è altresì vietato l'inserimento di</i> •persiane avvolgibili in legno, plastica, PVC o alluminio; •serramento posato sull'esterno in alluminio anodizzato •persiane" alla veneziana" esterne; • imposte scorrevoli esterne (escluso caso sottogronda nell'intelaiatura lignea).

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Inferriate	Inferriate	Inferriate
ammessi	ammessi	ammessi
Si PRESCRIVE il mantenimento della struttura esistente delle inferriate originarie, anche se non in buone condizioni estetiche (non perfettamente allineate, ecc.). In caso di degrado assoluto dell'esistente risulta possibile la sostituzione con una nuova struttura dello stesso materiale e caratteristiche formali – in ferro battuto – con infissioni laterali come in originale.	Si PRESCRIVE il mantenimento della struttura esistente delle inferriate originarie, anche se non in buone condizioni estetiche (non perfettamente allineate, ecc.). In caso di degrado assoluto dell'esistente risulta possibile la sostituzione con una nuova struttura dello stesso materiale e caratteristiche formali – in ferro battuto – con infissioni laterali come in originale.	Si PRESCRIVE il mantenimento della struttura esistente delle inferriate originarie, anche se non in buone condizioni estetiche (non perfettamente allineate, ecc.). In caso di degrado assoluto dell'esistente risulta possibile la sostituzione con una nuova struttura dello stesso materiale e caratteristiche formali – in ferro battuto – con infissi laterali come in originale.
Eventuali inferriate nuove (ex-novo) devono ispirarsi a stilemi semplici e tradizionali della zona.	Eventuali inferriate nuove (ex-novo) devono ispirarsi a stilemi semplici e tradizionali della zona.	Eventuali inferriate nuove (ex-novo) devono ispirarsi a stilemi semplici e tradizionali della zona.
vietati	vietati	vietati
Inserimento di inferriate “in stile” non derivate da stilemi originali presenti localmente e che non ripropongono le caratteristiche fisico-formali della preesistenza.	Inserimento di inferriate “in stile” non derivate da stilemi originali presenti localmente e che non ripropongono le caratteristiche fisico-formali della preesistenza.	

Intonaci esterni	Intonaci esterni	Intonaci esterni
ammessi	ammessi	ammessi
Gli intonaci per esterni dovranno essere tradizionali “a calce” (malta di calce idraulica) preferibilmente posati senza l'ausilio di fasce guida ovvero seguendo l'andamento della superficie muraria – regolarizzando solo cavità e sporgenze – e finitura a frattazzo. Gli intonaci posati a “raso sasso” su pareti in pietrame a vista devono essere eseguiti solo su fronti con tale tipologia di paramento preesistente e se considerati originari dell'unità edilizia. Si dovrà comunque fare riferimento alle indicazioni contenute nel Piano colore.	Gli intonaci per esterni dovranno essere tradizionali “a calce” (malta di calce idraulica) preferibilmente posati senza l'ausilio di fasce guida ovvero seguendo l'andamento della superficie muraria – regolarizzando solo cavità e sporgenze – e finitura a frattazzo. Gli intonaci posati a “raso sasso” su pareti in pietrame a vista devono essere eseguiti solo su fronti con tale tipologia di paramento preesistente e se considerati originari dell'unità edilizia. Si dovrà comunque fare riferimento alle indicazioni contenute nel Piano colore.	Gli intonaci per esterni dovranno essere tradizionali “a calce” (malta di calce idraulica) e finitura a frattazzo. Gli intonaci posati a “raso sasso” su pareti in pietrame a vista devono essere eseguiti solo su fronti con tale tipologia di paramento preesistente e se considerati originari dell'unità edilizia. Si dovrà comunque fare riferimento alle indicazioni contenute nel Piano colore. E' ammessa l'applicazione di coibentazioni termiche esterna cappotto, mantenendo sempre il controllo della profondità dei fori e necessariamente su l'intera facciata.
vietati	vietati	vietati
L'utilizzo di intonaci premiscelati con additivi chimici nonché con finitura difforme – bugnati, rilievi e decorazioni – alle caratteristiche dell'organismo originario. I cappotti esterni.	L'utilizzo di intonaci premiscelati con additivi chimici nonché con finitura difforme – bugnati, rilievi e decorazioni – alle caratteristiche dell'organismo originario. I cappotti esterni.	

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Manto di copertura, ferma neve e comignoli	Manto di copertura, ferma neve e comignoli	Manto di copertura, ferma neve e comignoli
ammessi	ammessi	ammessi
<i>Il manto di copertura prevalente risulta essere il laterizio con tipologia "alla marsigliese" materiale non originario delle unità edilizie storiche presenti nel nucleo di antica origine. Originariamente il manto di copertura degli edifici "rurali-tradizionali" ananui era costituito da scandole in larice, con la classica posa "in terza", come in tutti gli ambiti di montagna del Trentino occidentale. Si PRESCRIVE in caso di sostituzione totale del manto di copertura la posa con l'originario materiale utilizzato all'epoca di erezione dell'unità edilizia ovvero in scandole di larice posate "interza". In alternativa si PRESCRIVE in caso di sostituzione totale del manto di copertura la posa di coppi in laterizio o tegole marsigliesi in laterizio normali o antichizzati.</i> <i>I femaneve possono essere realizzati sia con elementi unitari in metallo (croci di acciaio zincato, nasi paraneve, ecc.) che da correnti in legno (di solito tronchi di limitata sezione approssimativamente squadrati) fissati da ancoraggi in ferro alla sottostante struttura portante. La tipologia di comignolo più ricorrente da riproporre in caso di rifacimento o realizzazione ex-novo risulta quello con finitura ad intonaco grezzo con "cappello" in lamiera a semicilindro collegato alla parte sottostante tramite esili ritti in metallo su telaio giustapposto sul terminale della canna fumaria in muratura.</i>	<i>Si PRESCRIVE in caso di sostituzione totale del manto di copertura la posa di coppi o tegole marsigliesi in laterizio o in cemento color laterizio, normali o antichizzati. I femaneve possono essere realizzati sia con elementi unitari in metallo (croci di acciaio zincato, nasi paraneve, ecc.) che da correnti in legno (di solito tronchi di limitata sezione approssimativamente squadrati) fissati da ancoraggi in ferro alla sottostante struttura portante. La tipologia di comignolo più ricorrente da riproporre in caso di rifacimento o realizzazione ex-novo risulta quello con finitura ad intonaco grezzo con "cappello" in lamiera a semicilindro collegato alla parte sottostante tramite esili ritti in metallo su telaio giustapposto sul terminale della canna fumaria in muratura.</i>	<i>Si PRESCRIVE in caso di sostituzione totale del manto di copertura la posa di coppi o tegole marsigliesi in laterizio o in cemento color laterizio, normali o antichizzati. I femaneve possono essere realizzati sia con elementi unitari in metallo (croci di acciaio zincato, nasi paraneve, ecc.) che da correnti in legno (di solito tronchi di limitata sezione approssimativamente squadrati) fissati da ancoraggi in ferro alla sottostante struttura portante. La tipologia di comignolo più ricorrente da riproporre in caso di rifacimento o realizzazione ex-novo risulta quello con finitura ad intonaco grezzo con "cappello" in lamiera a semicilindro collegato alla parte sottostante tramite esili ritti in metallo su telaio giustapposto sul terminale della canna fumaria in muratura.</i> <i>Nel caso di Demolizione con ricostruzione è consentito l'utilizzo di manti in coppi o tegole marsigliesi in cemento, così come in lamiera metallica, possibilmente solo per porzioni di copertura</i>
vietati	vietati	vietati
<i>Per il manto di copertura è vietato l'utilizzo di tipologia diversa dalle scandole in larice con posa "in terza" e/o dei coppi tradizionali in laterizio o tegole marsigliesi in laterizio. E' altresì vietato l'adozione di paraneve tubolari in metallo.</i>	<i>Per il manto di copertura è vietato l'utilizzo di tipologia diversa dai coppi tradizionali o tegole marsigliesi in laterizio. E' altresì vietato l'adozione di paraneve tubolari in metallo.</i>	<i>Per il manto di copertura è vietato l'utilizzo di tipologia diversa dai coppi tradizionali o tegole marsigliesi in laterizio salvo che nel caso di Demolizione con ricostruzione</i>

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Insegne pubblicitarie e vetrine esercizi commerciali al piano terra	Insegne pubblicitarie e vetrine esercizi commerciali al piano terra	Insegne pubblicitarie e vetrine esercizi commerciali al piano terra
ammessi	ammessi	ammessi
<i>Le insegne dovranno avere forme, materiali e colori adatte alle caratteristiche delle fronti dell'unità edilizia. Le vetrine degli esercizi commerciali posti al piano terra dovranno avere serramenti in legno o in ferro con forme in sintonia con le fronti dell'unità edilizia in cui sono collocate.</i>	<i>Le insegne dovranno avere forme, materiali e colori adatte alle caratteristiche delle fronti dell'unità edilizia. Le vetrine degli esercizi commerciali posti al piano terra dovranno avere serramenti in legno o in ferro con forme in sintonia con le fronti dell'unità edilizia in cui sono collocate.</i>	<i>Le insegne dovranno avere forme, materiali e colori adatte alle caratteristiche delle fronti dell'unità edilizia. Le vetrine degli esercizi commerciali posti al piano terra dovranno avere serramenti in legno o in ferro con forme in sintonia con le fronti dell'unità edilizia in cui sono collocate.</i>
vietati	vietati	vietati
<i>E' vietato l'utilizzo di materiali diversi dal legno massiccio ovvero alluminio anodizzato, plastica, alluminio serigrafato, PVC, ecc</i>	<i>E' vietato l'utilizzo di materiali diversi dal legno massiccio o dal metallo a sezione esile. Sono sempre vietati materiali che imitano la finitura del legno per la quale ci si deve servire del legno naturale.</i>	<i>E' vietato l'utilizzo di materiali diversi dal legno massiccio o dal metallo a sezione esile. Sono sempre vietati materiali che imitano la finitura del legno per la quale ci si deve servire del legno naturale.</i>

Impianti tecnologici sulle fronti e in copertura	Impianti tecnologici sulle fronti e in copertura	Impianti tecnologici sulle fronti e in copertura
ammessi	ammessi	ammessi
<i>Gli impianti tecnologici sono elementi avulsi rispetto all'originaria partitura dei prospetti esterni delle unità edilizie di antica origine. Si PRESCRIVE di posizionare canaline, tubazioni, cassette di ispezione e contatori sui fronti secondari o, in caso non fosse possibile, in continuità con i tracciati regolatori del prospetto principale. Sono inoltre da preferire le posizioni defilate o poco visibili o meglio ancora incassate nelle murature. Risulta vivamente opportuno tinteggiare gli elementi "esposti sulle fronti" con colore uguale a quello del paramento retrostante o complanare per mimetizzare il più possibile la presenza degli stessi. E' OBBLIGATORIO localizzare le antenne televisive e paraboliche sulla copertura dell'edificio nonché si PRESCRIVE la posa di una sola di esse per unità edilizia (impianto condominiale).</i>	<i>Gli impianti tecnologici sono elementi avulsi rispetto all'originaria partitura dei prospetti esterni delle unità edilizie di antica origine. Si PRESCRIVE di posizionare canaline, tubazioni, cassette di ispezione e contatori sui fronti secondari o, in caso non fosse possibile, in continuità con i tracciati regolatori del prospetto principale. Sono inoltre da preferire le posizioni defilate o poco visibili o meglio ancora incassate nelle murature. Risulta vivamente opportuno tinteggiare gli elementi "esposti sulle fronti" con colore uguale a quello del paramento retrostante o complanare per mimetizzare il più possibile la presenza degli stessi. E' OBBLIGATORIO localizzare le antenne televisive e paraboliche sulla copertura dell'edificio nonché si PRESCRIVE la posa di una sola di esse per unità edilizia (impianto condominiale).</i>	<i>Gli impianti tecnologici sono elementi avulsi rispetto all'originaria partitura dei prospetti esterni delle unità edilizie di antica origine. Si PRESCRIVE di posizionare canaline, tubazioni, cassette di ispezione e contatori sui fronti secondari o, in caso non fosse possibile, in continuità con i tracciati regolatori del prospetto principale. Sono inoltre da preferire le posizioni defilate o poco visibili o meglio ancora incassate nelle murature. Risulta vivamente opportuno mimetizzare il più possibile la presenza degli stessi. E' OBBLIGATORIO localizzare le antenne televisive e paraboliche sulla copertura dell'edificio nonché si PRESCRIVE la posa di una sola di esse per unità edilizia (impianto condominiale).</i>
vietati	vietati	vietati
<i>Negli interventi si sconsiglia il posizionamento degli impianti tecnologici esterni sul prospetto principale in modo eccessivamente visibile e casuale. E' vietato il posizionamento di antenne televisive e paraboliche sulle fronti delle unità edilizie (paramento, finestre, balconi, sottogronda, ecc.).</i>	<i>Negli interventi si sconsiglia il posizionamento degli impianti tecnologici esterni sul prospetto principale in modo eccessivamente visibile e casuale. E' vietato il posizionamento di antenne televisive e paraboliche sulle fronti delle unità edilizie (paramento, finestre, balconi, sottogronda, ecc.).</i>	<i>Negli interventi si sconsiglia il posizionamento degli impianti tecnologici esterni sul prospetto principale in modo eccessivamente visibile e casuale. E' vietato il posizionamento di antenne televisive e paraboliche sulle fronti delle unità edilizie (paramento, finestre, balconi, sottogronda, ecc.).</i>

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI	CARATTERI COSTRUTTIVI
Angolari, modanature e marcapiani	Angolari, modanature e marcapiani	Angolari, modanature e marcapiani
ammessi	ammessi	ammessi
<i>Gli apparati decorativi presenti sulle fronti come angolari e fasce marcapiano sia in rilievo o solamente dipinti con diversa cromia rispetto al fronte vanno conservati ed eventualmente restaurati con tecniche idonee. Tali caratteri costruttivi sottostanno all'art. 11 e al collegato art. 50 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.</i>	<i>Gli apparati decorativi presenti sulle fronti come angolari e fasce marcapiano sia in rilievo o solamente dipinti con diversa cromia rispetto al fronte vanno conservati ed eventualmente restaurati con tecniche idonee. Tali caratteri costruttivi sottostanno all'art. 11 e al collegato art. 50 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.</i>	<i>Gli apparati decorativi presenti sulle fronti come angolari e fasce marcapiano sia in rilievo o solamente dipinti con diversa cromia rispetto al fronte vanno conservati e/o riproposti. La sola Demolizione con ricostruzione può escludere o sostituire tale soluzione decorativa. Tali caratteri costruttivi sottostanno all'art. 11 e al collegato art. 50 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.</i>
vietati	vietati	vietati
<i>L'eliminazione di apparati preesistenti nonché l'inserimento di nuove decorazioni sui paramenti murari esterni.</i>	<i>L'eliminazione di apparati preesistenti nonché l'inserimento di nuove decorazioni sui paramenti murari esterni.</i>	<i>L'eliminazione di apparati preesistenti nonché l'inserimento di nuove decorazioni sui paramenti murari esterni.</i>

Decorazioni, elementi lapidei e affreschi di particolare pregio	Decorazioni, elementi lapidei e affreschi di particolare pregio	Decorazioni, elementi lapidei e affreschi di particolare pregio
ammessi	ammessi	ammessi
<i>Qualsiasi decorazione artistica su parete, elementi lapidei, elementi lignei ed affreschi costituiscono elementi di particolare pregio storico artistico e documentario e vanno conservati ed eventualmente restaurati con tecniche idonee esclusivamente da parte di personale specializzato. Tali caratteri costruttivi sottostanno all'art. 11 e al collegato art. 50 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.</i>	<i>Qualsiasi decorazione artistica su parete, elementi lapidei, elementi lignei ed affreschi costituiscono elementi di particolare pregio storico artistico e documentario e vanno conservati ed eventualmente restaurati con tecniche idonee esclusivamente da parte di personale specializzato. Tali caratteri costruttivi sottostanno all'art. 11 e al collegato art. 50 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.</i>	<i>Qualsiasi decorazione artistica su parete, elementi lapidei, elementi lignei ed affreschi costituiscono elementi di particolare pregio storico artistico e documentario e vanno conservati ed eventualmente restaurati con tecniche idonee esclusivamente da parte di personale specializzato. Tali caratteri costruttivi sottostanno all'art. 11 e al collegato art. 50 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.</i>
vietati	vietati	vietati
<i>L'eliminazione nonché l'inserimento di nuove decorazioni in aggiunta a quelle preesistenti.</i>	<i>L'eliminazione anche nel caso di Sostituzione edilizia o Demolizione con ricostruzione.</i>	<i>L'eliminazione anche nel caso di Sostituzione edilizia o Demolizione con ricostruzione.</i>

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI DI PERTINENZA	CARATTERI DI PERTINENZA	CARATTERI DI PERTINENZA
Muri di recinzione	Muri di recinzione	Muri di recinzione
ammessi	ammessi	ammessi
<i>I muri di recinzione esistenti vanno conservati e mantenuti su sedime originario. Se presenti - in sommità dei muri in pietra - assoluta conservazione delle lastre a spacco generalmente inclinate a singola falda. I portali – facenti parte delle cortine murarie o isolati – generalmente ad arco a tutto sesto con cornici in pietra più o meno lavorate e concio in chiave con data e decorazione finemente scolpita sono da tutelare in quanto elementi di antica origine che costituiscono testimonianza del modo di costruire e dell'abitare locale da tramandare alle generazioni future. Tutti gli altri tipi di recinzione preesistenti – se di fattura originaria – sono da conservare nella posizione in cui si trovano e dovranno essere restaurati oppure sostituiti con elementi (in metallo o legno) identici all'originale.</i>	<i>I muri di recinzione esistenti vanno conservati e mantenuti su sedime originario. Se presenti - in sommità dei muri in pietra - assoluta conservazione delle lastre a spacco generalmente inclinate a singola falda. I portali – facenti parte delle cortine murarie o isolati – generalmente ad arco a tutto sesto con cornici in pietra più o meno lavorate e concio in chiave con data e decorazione finemente scolpita sono da tutelare in quanto elementi di antica origine che costituiscono testimonianza del modo di costruire e dell'abitare locale da tramandare alle generazioni future. Nel caso venga provata, date le dimensioni, l'impossibilità di fruire dell'accesso esistente è possibile, salvo parere della CEC l'allargamento o l'apertura di un nuovo accesso anche nei muri esistenti nelle dimensioni minime necessarie. Eventuali portali esistenti dovranno essere mantenuti in loco o eccezionalmente riposizionati.</i>	<i>I muri di recinzione esistenti vanno conservati e mantenuti su sedime originario. Se presenti - in sommità dei muri in pietra - assoluta conservazione delle lastre a spacco generalmente inclinate a singola falda. I portali – facenti parte delle cortine murarie o isolati – generalmente ad arco a tutto sesto con cornici in pietra più o meno lavorate e concio in chiave con data e decorazione finemente scolpita sono da tutelare in quanto elementi di antica origine che costituiscono testimonianza del modo di costruire e dell'abitare locale da tramandare alle generazioni future. Nel caso venga provata, date le dimensioni, l'impossibilità di fruire dell'accesso esistente è possibile, salvo parere della CEC l'allargamento o l'apertura di un nuovo accesso anche nei muri esistenti nelle dimensioni minime necessarie. Eventuali portali esistenti dovranno essere mantenuti in loco o eccezionalmente riposizionati.</i>
vietati	vietati	vietati
<i>E' vietata la realizzazione ex-novo di recinzioni in muratura erette fuori dai tracciati originari.</i> <i>Negli interventi si fa divieto di utilizzare:</i> •calcestruzzo lasciato a vista •mattoni in laterizio a vista •litostrati in pietra artificiale; •lamiere piane e/o ondulate; •lastre in materiale plastico piane e/o ondulate; •elementi di recinzione in materiale difforme (metallo e PVC) all'originale.	<i>E' vietata la realizzazione ex-novo di recinzioni in muratura erette fuori dai tracciati originari.</i> <i>Negli interventi si fa divieto di utilizzare:</i> •calcestruzzo lasciato a vista •mattoni in laterizio a vista •litostrati in pietra artificiale; •lamiere piane e/o ondulate; •lastre in materiale plastico piane e/o ondulate; •elementi di recinzione in materiale difforme (metallo e PVC) all'originale.	<i>E' vietata la realizzazione ex-novo di recinzioni in muratura erette fuori dai tracciati originari.</i> <i>Negli interventi si fa divieto di utilizzare:</i> •calcestruzzo lasciato a vista •mattoni in laterizio a vista •litostrati in pietra artificiale; •lamiere piane e/o ondulate; •lastre in materiale plastico piane e/o ondulate; •elementi di recinzione in materiale difforme (metallo e PVC) all'originale.

RESTAURO - R1	RISANAMENTO CONSERVATIVO - R2	RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA - R3
CARATTERI DI PERTINENZA	CARATTERI DI PERTINENZA	CARATTERI DI PERTINENZA
Pavimentazioni esterne delle aree private	Pavimentazioni esterne delle aree private	Pavimentazioni esterne delle aree private
ammessi	ammessi	ammessi
Si <i>PRESCRIVE</i> per le aree esterne private pavimentate l'utilizzo di acciottolato (sassi semisferici di origine fluviale), di cubetti di porfido o lastre di pietra locale se preesistenti ed originarie del contesto pertinenziale storico. L'uso dell'asfalto non è auspicato e pertanto deve limitarsi alle aree meno pregiate o maggiormente interessate dal transito dei veicoli.	Si <i>PRESCRIVE</i> per le aree esterne private pavimentate l'utilizzo di acciottolato (sassi semisferici di origine fluviale), di cubetti di porfido o lastre di pietra locale se preesistenti ed originarie del contesto pertinenziale storico. L'uso dell'asfalto non è auspicato e pertanto deve limitarsi alle aree meno pregiate o maggiormente interessate dal transito dei veicoli.	Si <i>PRESCRIVE</i> per le aree esterne private pavimentate l'utilizzo di acciottolato (sassi semisferici di origine fluviale), di cubetti di porfido o lastre di pietra locale se preesistenti ed originarie del contesto pertinenziale storico. E' comunque possibile stendere l'asfalto evitando tuttavia di portarlo fino a lambire l'edificio e comunque evitando strappi con le eventuali pavimentazioni pregiate limitrofe sia pubbliche che private esistenti.
vietati	vietati	vietati
E' vietato l'utilizzo di formelle autobloccanti incluso similare, asfalto, piastre in cls pressato o in ghiaio lavato e piastre grigliate prefabbricate in cls.	E' vietato l'utilizzo di formelle autobloccanti incluso similare, piastre in cls pressato o in ghiaio lavato e piastre grigliate prefabbricate in cls.	

Giardini e orti di pertinenza	Giardini e orti di pertinenza	Giardini e orti di pertinenza
ammessi	ammessi	ammessi
La sistemazione a verde delle pertinenze – non pavimentate – dovrà avvenire utilizzando essenze che si inseriscano armoniosamente nel contesto storico antropizzato e nei confronti delle prospettive visuali dell'unità edilizia.	La sistemazione a verde delle pertinenze – non pavimentate – dovrà avvenire utilizzando essenze che si inseriscano armoniosamente nel contesto storico antropizzato e nei confronti delle prospettive visuali dell'unità edilizia.	La sistemazione a verde delle pertinenze – non pavimentate – dovrà avvenire utilizzando essenze che si inseriscano armoniosamente nel contesto storico antropizzato e nei confronti delle prospettive visuali dell'unità edilizia.
vietati	vietati	vietati
E' vietata la pavimentazione di aree ora destinate ad orto di pertinenza; si consiglia la delimitazione di tali porzioni con elementi in pietra locale per conservare le caratteristiche storico-ambientali dell'insieme. Salvo che per recuperare superfici da adibire a parcheggio nei limiti del soddisfacimento degli standard urbanistici.	E' vietata la pavimentazione di aree ora destinate ad orto di pertinenza; si consiglia la delimitazione di tali porzioni con elementi in pietra locale per conservare le caratteristiche storico-ambientali dell'insieme. Salvo che per recuperare superfici da adibire a parcheggio nei limiti del soddisfacimento degli standard urbanistici.	E' vietata la pavimentazione di aree ora destinate ad orto di pertinenza; si consiglia la delimitazione di tali porzioni con elementi in pietra locale per conservare le caratteristiche storico-ambientali dell'insieme. Salvo che per recuperare superfici da adibire a parcheggio nei limiti del soddisfacimento degli standard urbanistici.

SOTTOGRONDA



ABBAINI



FINESTRE



BALCONI



PORTALI



SCALE E RINGHIERE



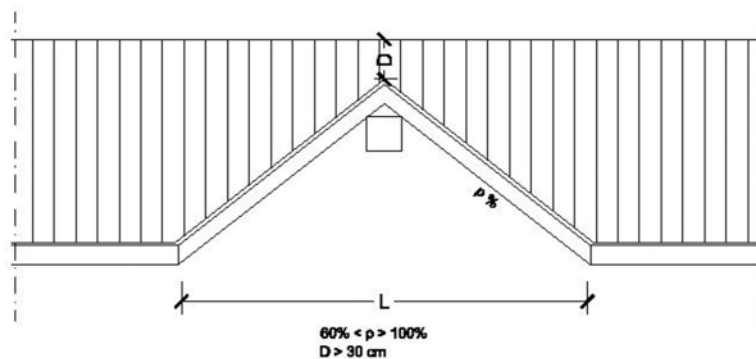
BARBACANE



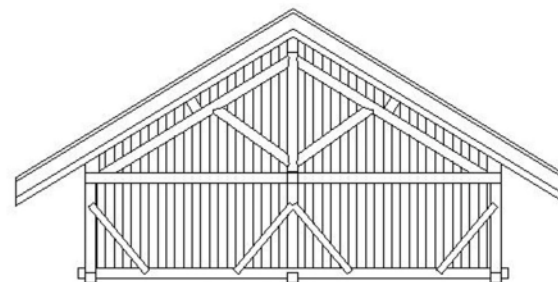
ACCESSI "PONT"



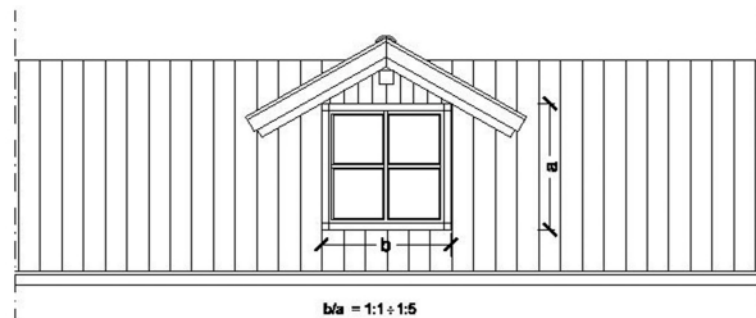
SCHEMA DI ABBAINO TIPO "SVIZZERA" TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO



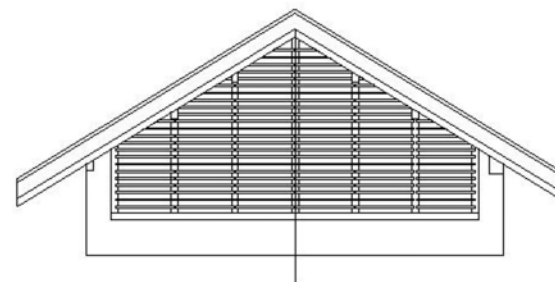
TAMPONAMENTO LIGNEO SOTTOTETTO



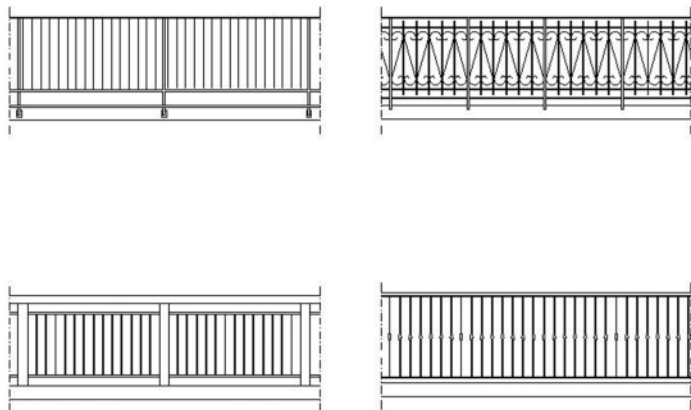
SCHEMA DI ABBAINO TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO



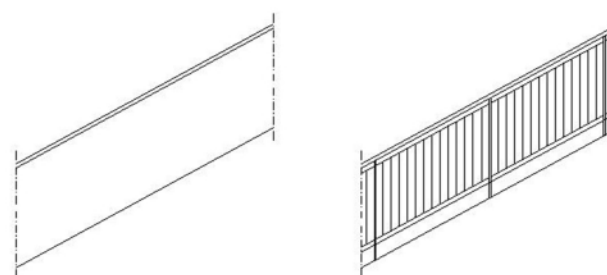
TAMPONAMENTO LIGNEO SOTTOTETTO



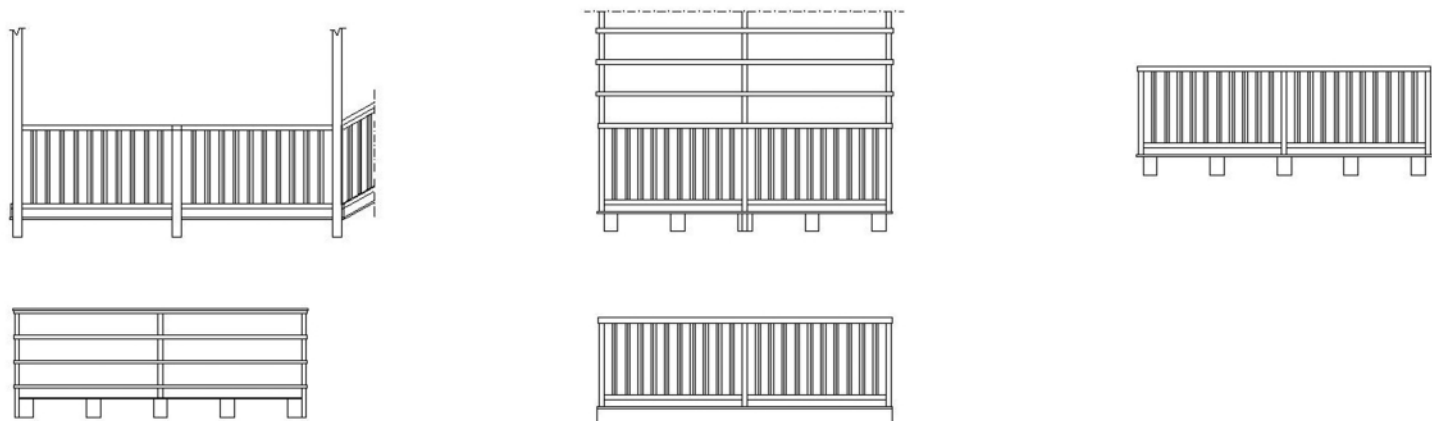
PARAPETTI BALCONI IN FERRO TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO



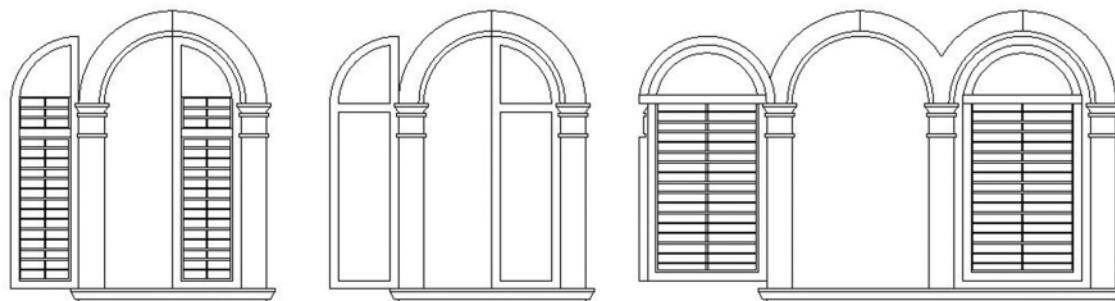
PARAPETTI "PONT" IN MURATURA O FERRO TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO



PARAPETTI BALCONI IN LEGNO TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO



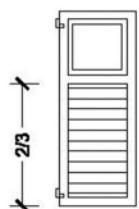
ANTE D'OSCURO IN LEGNO TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO



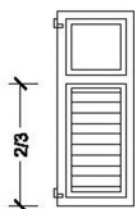
IMPOSTA IN LEGNO CON
GELOSIE MOBILI MONTATE
SU TELAIO CON POSSIBILITA'
DI APERTURA

IMPOSTA IN LEGNO CON
GELOSIE MOBILI MONTATE
SU TELAIO CON POSSIBILITA'
DI APERTURA

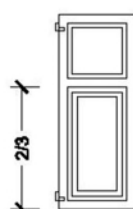
IMPOSTA IN LEGNO CON
GELOSIE MOBILI MONTATE
SU TELAIO CON POSSIBILITA'
DI APERTURA



IMPOSTA IN LEGNO CON
GELOSIE MOBILI MONTATE
SU TELAIO FISSO

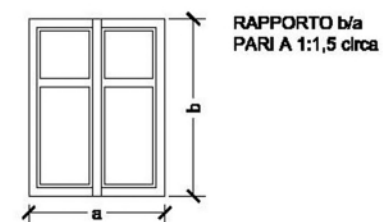


IMPOSTA IN LEGNO CON
GELOSIE MOBILI MONTATE
SU TELAIO CON POSSIBILITA'
DI APERTURA



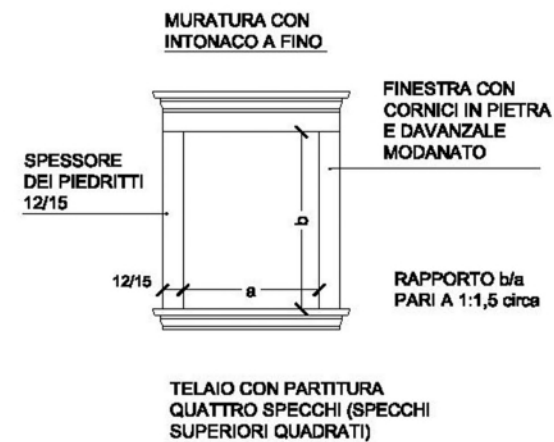
IMPOSTA IN LEGNO SENZA
GELOSIE CON POSSIBILITA'
DI APERTURA

SERRAMENTI TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO



TELAIO CON PARTITURA
QUATTRO SPECCHI (SPECCHI
SUPERIORI QUADRATI)

CORNICI IN PIETRA TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO



TELAIO CON PARTITURA
QUATTRO SPECCHI (SPECCHI
SUPERIORI QUADRATI)

PORTONI IN LEGNO TIPOLOGIA DI RIFERIMENTO

